

**Mercoledì della Prima Settimana fra l'Ottava di Natale (Anno C)**

**San Tommaso Becket**

**Lectio : 1 Lettera di Giovanni 2, 3 - 11**

**Luca 2, 22 - 35**

### 1) **Preghiera**

Signore Gesù, tu che hai sperimentato le accuse e la condanna, dona forza e speranza alle Chiese perseguitate, vittime della sopraffazione e della violenza. Per intercessione **S. Tommaso Becket** ti preghiamo:

Nato a Londra verso il 1117 e ordinato arcidiacono e collaboratore dell'arcivescovo di Canterbury, **Tommaso** è nominato cancelliere dal re Enrico II. È ordinato sacerdote e vescovo nel 1162. Strenuo difensore dei diritti della Chiesa, entra in contrasto con il sovrano tanto che nel 1164 Tommaso è costretto all'esilio dalla sua sede di Canterbury e dal regno stesso d'Inghilterra. Tornato in patria dopo sei anni, continua a difendere la giustizia e la Chiesa e per questo viene trafitto con la spada dalle guardie del re Enrico II nella cattedrale. San Tommaso accolse i sicari del re nella cattedrale, vestito dei paramenti sacri e si lasciò pugnalarare senza opporre resistenza. Era il 23 dicembre del 1170.

San Tommaso Becket è testimone di coraggio e di coerenza di fronte alle prepotenze del potere politico nei confronti della libertà della Chiesa. Il suo esempio richiama le parole di Benedetto XVI sulla difesa della libertà religiosa. Il Papa ci ricorda che essa è "un diritto fondamentale insopprimibile, inalienabile ed inviolabile, radicato nella dignità di ogni essere umano e riconosciuto da vari documenti internazionali. Chiesa e istituzioni devono collaborare in maniera sinergica, perché sono, ognuno a diverso titolo, al servizio della vocazione personale e sociale."

### 2) **Lettura : 1 Lettera di Giovanni 2, 3 - 11**

*Figlioli miei, da questo sappiamo di avere conosciuto Gesù: se osserviamo i suoi comandamenti. Chi dice: «Lo conosco», e non osserva i suoi comandamenti, è bugiardo e in lui non c'è la verità. Chi invece osserva la sua parola, in lui l'amore di Dio è veramente perfetto. Da questo conosciamo di essere in lui. Chi dice di rimanere in lui, deve anch'egli comportarsi come lui si è comportato. Carissimi, non vi scrivo un nuovo comandamento, ma un comandamento antico, che avete ricevuto da principio. Il comandamento antico è la Parola che avete udito. Eppure vi scrivo un comandamento nuovo, e ciò è vero in lui e in voi, perché le tenebre stanno diradandosi e già appare la luce vera.*

*Chi dice di essere nella luce e odia suo fratello, è ancora nelle tenebre. Chi ama suo fratello, rimane nella luce e non vi è in lui occasione di inciampo. Ma chi odia suo fratello, è nelle tenebre, cammina nelle tenebre e non sa dove va, perché le tenebre hanno accecato i suoi occhi.*

### 3) **Commento<sup>7</sup> su 1 Lettera di Giovanni 2, 3 - 11**

● **"Chi osserva la parola di Gesù, in Lui l'amore di Dio è veramente perfetto. Da questo conosciamo di essere in Lui"** (1 Gv. 2,5) - **Come vivere questa Parola?**

Se c'è un apostolo la cui parola non possono che avere la prima garanzia d'essere Verità sacrosanta è proprio **San Giovanni: il più giovane e caro tra i seguaci di Gesù.**

**Quanti insegnamenti di Gesù Egli fu in grado di ascoltare fino all'assimilazione profonda nel cuore.** Anche per questo motivo possiamo soppesare con gioia quanto qui ci dice: è oro purissimo di verità.

Se ascoltare la Parola di Dio e metterla in pratica è, in sintesi, quel che Lui vuole da noi. E dunque vivere i propri giorni alla Luce della Parola di Dio significa realizzare una Vita di AMORE.

<sup>7</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - Casa di Preghiera San Biagio – Movimento Apostolico Rito Romano

Per chi più, facendo questo, il nostro cuore può assicurarsi sempre. **Si saremo in Cristo Gesù, la vita s'illuminerà nella Sua, troverà non solo senso, ma anche l'energia necessaria per fare del dono di noi stessi** (in famiglia/Comunità, al lavoro e altrove) **lo stile nuovo del cristiano autentico: prolungamento di Gesù nel nostro tempo.**

Ecco le parole del Salmo 118 : *Siano diritte le mie vie, nel custodire i tuoi decreti. Allora non dovrò arrossire se avrò obbedito ai tuoi comandi. Ti loderò con cuore sincero quando avrò appreso le tue giuste sentenze. Voglio osservare i tuoi decreti: non abbandonarmi mai.*

● **Ora è giusto che ognuno interroghi la sua coscienza e risponda con grande onestà.** Conosciamo noi chi è Gesù? Abbiamo la perfetta scienza della sua verità divina e umana? Sappiamo qual è la sua missione? Abbiamo una fede così perfetta da confessare che solo Lui è il Cristo di Dio e nessun altro? Crediamo che Lui è il solo nome dato da Dio nel quale è stabilito che possiamo essere salvati? Siamo ancora convinti che ogni sua Parola è profezia che sempre si compie sulla terra e nei cieli? È giusto gridare che il cristiano oggi non possiede più questa fede in Cristo Signore. Poiché tutta la verità della Chiesa è dalla verità di Cristo e tutta la verità dell'uomo è dalla verità della Chiesa, se cade la vera fede in Cristo, cade la vera fede nella Chiesa, cade la vera fede nella salvezza da offrire all'uomo, che è salvezza in Cristo, con Cristo, per Cristo. Qual è la via perché la vera fede in Cristo sia testimoniata alle genti? Essa è una sola: quella che ci suggerisce Gesù nel Libro dell'Apocalisse dell'Apostolo Giovanni: *'Il santo si santifichi ancora'*. **Chi crede, mai smetta di credere, anzi cresca di fede in fede e testimoni Cristo, confessandolo davanti agli uomini nella sua sempre più pura verità.** Oggi è il singolo il responsabile, senza e con gli altri, sempre, ovunque.

#### 4) **Lettura : dal Vangelo secondo Luca 2, 22 - 35**

*Quando furono compiuti i giorni della loro purificazione rituale, secondo la legge di Mosè, [Maria e Giuseppe] portarono il bambino [Gesù] a Gerusalemme per presentarlo al Signore – come è scritto nella legge del Signore: «Ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore» – e per offrire in sacrificio una coppia di tortore o due giovani colombe, come prescrive la legge del Signore.*

*Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e pio, che aspettava la consolazione d'Israele, e lo Spirito Santo era su di lui. Lo Spirito Santo gli aveva preannunciato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Cristo del Signore. Mosso dallo Spirito, si recò al tempio e, mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per fare ciò che la Legge prescriveva a suo riguardo, anch'egli lo accolse tra le braccia e benedisse Dio, dicendo: «Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola, perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli: luce per rivelarti alle genti e gloria del tuo popolo, Israele».*

*Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: «Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione – e anche a te una spada trafiggerà l'anima -, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori».*

#### 5) **Riflessione<sup>8</sup> sul Vangelo secondo Luca 2, 22 - 35**

● **Nel vangelo di oggi incontriamo Simeone, “uomo giusto e timorato di Dio”.** Si riconosce comunque che il suo nome deriva, in ebraico, dal verbo “sentire”: un dettaglio rivelatore poiché **egli “sentiva” spesso la voce di Dio. Ma lo Spirito Santo non si accontentava di parlare a Simeone: “era su di lui” e ne faceva una persona retta e, insieme, ardente, che serviva Dio e il prossimo con venerazione e devozione.** Era, a quanto pare, un uomo di età matura, che si definiva servo del Signore. Aveva passato la sua vita ad aspettare il “conforto d'Israele”, cioè il Consolatore, il Messia. **Non appena vide entrare nel tempio il Bambino Gesù, seppa immediatamente che la sua attesa era terminata.** La sua visione interiore si chiarì e la pace del suo animo fu scossa.

Gesù doveva essere per Israele e per la Chiesa un segno del desiderio che Dio aveva di salvare l'umanità; eppure da alcuni fu respinto.

<sup>8</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - Monaci Benedettini Silvestrini – Casa di Preghiera San Biagio

Le nostre azioni rivelano i nostri pensieri. **Simeone prese tra le braccia Gesù, mostrando così che era pronto a condividere e a compiere la volontà divina.**

Facciamo anche noi così e compiamo nella nostra vita con fede la volontà di Dio.

• **In Dio si diventa creatura nuova.**

**La madre di Dio si sottomette alle prescrizioni della legge per la nascita di un bimbo da gente povera.** Umiltà e obbedienza accompagnano e qualificano la sua azione. **Il vecchio Simeone, dopo un'esistenza spesa al servizio di Dio, felice di poter contemplare con i suoi occhi mortali il volto del Salvatore, prende congedo dalla vita e si prepara con serenità alla morte, o meglio all'incontro con Dio.** «Illuminato dallo Spirito» egli vede in quel bambino la potenza di Dio, che attraverso il mistero della sofferenza e della morte realizzerà la salvezza del mondo. Nella prima lettura Giovanni, come il resto degli scrittori neotestamentari ispirati da Dio, conosceva la potenza di Dio e il suo modo di operare nell'uomo. Egli sapeva che, quando l'amore di Dio illuminava la vita di un uomo, questo amore lo pervadeva al punto da trasformarlo, rendendolo partecipe della natura divina. **L'uomo che incontra Dio diventa una nuova creatura capace di lasciare che l'amore di Dio fluisca attraverso di lui.** Pertanto la presenza dell'amore di Dio in una persona non potrà fare altro che manifestarsi nel suo modo di vivere! Il dire e il fare in qualche modo devono andare insieme. Il salmo 95 proclama l'azione di Dio sul mondo, sempre ricca di nuove meraviglie. Per questo il canto di lode dev'essere ogni volta «*un canto nuovo*», perché di giorno in giorno venga annunziato il prodigio sempre nuovo della salvezza. Dio è con noi! Eppure molti al giorno d'oggi metterebbero in dubbio questo principio. Infatti, soprattutto nel mondo occidentale **tendiamo a pensare che credere in Dio sia qualcosa di intimo, personale, quasi invisibile agli altri, indipendente dalle nostre azioni. E' invece l'espressione della nostra vita, l'espressione del nostro credere, l'espressione del nostro essere.**

• **Ora puoi lasciare, o Signore!**

**Anche la vergine immacolata, la madre del Cristo, si sottopone umilmente al rito della purificazione,** lei che non aveva mai contratto nessuna impurità. Una indubbia lezione di umiltà. È ancora più significativo invece la presentazione al tempio del bambino Gesù. Prima che lo additasse al mondo Giovanni Battista come l'agnello che toglie il peccato dal mondo, sono gli stessi Maria e Giuseppe a presentarlo ufficialmente all'intera umanità. È un gesto sacerdotale quell'offerta, che troverà il pieno compimento ai piedi della croce, quando il bambino sarà la vittima di espiazione da presentare al Padre. Un uomo giusto e timorato di Dio, **il vecchio Simeone,** illuminato dallo Spirito Santo e certo, per quella luce divina, che non sarebbe morto senza aver prima veduto il Messia del Signore, **prende tra le braccia il bambino e, traboccante di gioia, benedice Dio con il suo cantico. Ora che i suoi occhi hanno visto la "salvezza", non ha più nulla da chiedere a Dio e nulla ha ancora da sperare dalla vita, ora è pronto per andare nella pace eterna.** Egli ha compreso che è sorta la luce attesa da tutte le genti, il messia è venuto. Si rivolge poi alla Madre santissima, a Maria: «*Egli è qui per la rovina e la risurrezione di molti in Israele, segno di contraddizione perché siano svelati i pensieri di molti cuori. E anche a te una spada trafiggerà l'anima*». In queste misteriose parole il Santo vecchio Simeone sintetizza la missione del Cristo, come ultima e suprema testimonianza dell'infinito amore misericordioso di Dio, segno di contraddizione per coloro che non comprenderanno quell'amore e svela poi il ruolo e compartecipazione piena della Madre al martirio del Figlio suo: per questo una spada le trafiggerà l'anima: avverrà ai piedi della croce.

• «**Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, ..... Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: "Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione - e anche a te una spada trafiggerà l'anima -, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori"**». (Lc 2, 25-35) - **Come vivere questa Parola?**

Dopo l'incontro dei primi tre giorni dell'Ottava di Natale (con il Protomartire Santo Stefano, con San Giovanni Evangelista e con i Santi Martiri Innocenti) il brano evangelico di questo V giorno dell'Ottava ci porta alla contemplazione dell'**incontro stupendo del vecchio Simeone con Gesù Bambino:** un vecchio e un bambino, l'Antico Testamento e il Nuovo Testamento, l'attesa e il compimento. Cominciamo innanzitutto con l'assaporare anche noi **la gioia profonda del vecchio Simeone, che vede compiersi una lunga attesa,** di chi finalmente ha raggiunto lo scopo di tutta

una vita, non solo per sé, ma anche per tutto il popolo. Simeone infatti contempla e accoglie fra le sue braccia il Messia d'Israele, colui che porta la salvezza e la luce a tutti: *'Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola, perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli; luce per rivelarti alle genti e gloria del tuo popolo, Israele'*. Si noti come il verbo principale usato da Simeone non è più al futuro, come facevano i profeti antichi, ma è al passato: *'i miei occhi hanno visto la tua salvezza'*.

Un altro elemento importante che attira la nostra attenzione è **la presenza determinante dello Spirito Santo sul vecchio Simeone**. Infatti, lo Spirito è nominato per ben tre volte a distanza ravvicinata nell'episodio: *'Lo Spirito Santo era su di lui... Lo Spirito Santo gli aveva preannunciato che non avrebbe visto la morte... Mosso dallo Spirito, si recò al tempio...'*. È una triplice epiclesi dello Spirito che scende su Simeone! **Senza lo Spirito Santo non è possibile riconoscere la presenza di Gesù**.

Simeone intravede infine anche un ultimo aspetto rivolgendosi alla madre, Maria: *'Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione, e anche a te una spada trafiggerà l'anima'*. Il bambino sarà «*segno di contraddizione*»: luce, non accolta; cercato e rifiutato; amato e crocifisso; sconfitto e vittorioso. Una '*contraddizione*' che coinvolgerà la madre, come una spada che la trafigge.

Ecco la voce del Vangelo (Lc 2,29-32) : *Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola, perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli; luce per rivelarti alle genti e gloria del tuo popolo, Israele*

Ecco la voce di Papa Francesco (Papa Francesco, Festa della presentazione del Signore, 2 febbraio 2016) : *«La festa della presentazione, soprattutto nell'Oriente, viene chiamata festa dell'incontro. In effetti, nel Vangelo che è stato proclamato, vediamo diversi incontri (cfr Lc 2,22-40). Nel tempio Gesù viene incontro a noi e noi andiamo incontro a Lui. Contempliamo l'incontro con il vecchio Simeone, che rappresenta l'attesa fedele di Israele e l'esultanza del cuore per il compimento delle antiche promesse.[...] Possiamo vedere in questo l'inizio della vita consacrata. I consacrati e le consacrate sono chiamati innanzitutto ad essere uomini e donne dell'incontro. La vocazione, infatti, non prende le mosse da un nostro progetto pensato ?a tavolino?, ma da una grazia del Signore che ci raggiunge, attraverso un incontro che cambia la vita. Chi incontra davvero Gesù non può rimanere uguale a prima. Egli è la novità che fa nuove tutte le cose. Chi vive questo incontro diventa testimone e rende possibile l'incontro per gli altri; e si fa anche promotore della cultura dell'incontro, evitando l'autoreferenzialità che ci fa rimanere chiusi in noi stessi.»*

## 6) Per un confronto personale

- Preghiamo per la Chiesa che ha la missione di illuminare le genti ?
- Preghiamo per gli uomini che camminano nelle tenebre ?
- Preghiamo per gli anziani che attendono la nostra venuta ?
- Preghiamo per chi è nel dubbio e invoca la luce dello Spirito ?
- Preghiamo per chi ti offre la propria vita con generosità e gratuità ?
- Preghiamo per il povero che mette la sua speranza in noi ?
- Preghiamo per le persone che amano senza chiedere la ricompensa ?
- Preghiamo per i malati che collaborano con noi alla redenzione del mondo ?
- Preghiamo per i bambini nati in quest'anno ?
- Preghiamo per chi pretende di averci conosciuto a sufficienza ?
- Preghiamo per chi non riconosce Gesù come figlio di Dio ?
- Preghiamo per chi è ormai stanco di aspettare un segno da noi ?
- Preghiamo per chi pensa di poter vivere anche senza di noi ?

**7) Preghiera finale : Salmo 95**  
**Gloria nei cieli e gioia sulla terra.**

*Cantate al Signore un canto nuovo,  
cantate al Signore, uomini di tutta la terra.  
Cantate al Signore, benedite il suo nome.*

*Annunciate di giorno in giorno la sua salvezza.  
In mezzo alle genti narrate la sua gloria,  
a tutti i popoli dite le sue meraviglie.*

*Il Signore ha fatto i cieli;  
maestà e onore sono davanti a lui,  
forza e splendore nel suo santuario.*